

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**PISTONE.** — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per conoscere — premesso che:

esistono precise norme di legge (articoli 1, commi 1° e 2° della legge 241/1990, e 4, comma 1°, del Decreto legislativo n. 29/1993) i cui principi sono stati ripresi in parte nelle numerose circolari ministeriali, fra le ultime la 1312/1995 UCIP 186/1995, che dispongono di non aggravare il procedimento amministrativo, di obbedire ai criteri di economicità ed efficacia e che, salve le valutazioni riservate all'autorità giudiziaria penale — non possono considerarsi sufficienti, per escludere le responsabilità previste dall'articolo 328 codice penale, risposte meramente dilatorie con motivazioni palesemente stereotipe generiche o pretestuose che non indichino, in modo preciso, le reali difficoltà che si frappongono ad una concreta, seria e tempestiva presa in considerazione dell'istanza prodotta dall'interessato, poiché esse si risolverebbero in palesi « pretesti », illegittimi espedienti per negare, in sostanza, l'atto richiesto (circolare citata);

un caso concreto che penalizza migliaia di anziani contribuenti andati in pensione dopo il 1° gennaio 1980, che era stato già oggetto di intervento in Parlamento (la risposta all'interrogazione n. 4-15749 del 18 dicembre 1989 permetteva, in parte, di superare alcuni dei rilievi segnalati) e quello della riliquidazione dell'indennità di fine rapporto per i dipendenti pubblici da effettuare con i criteri della legge 482/1985;

il diritto alla riliquidazione dell'IR-PEF sull'indennità di fine rapporto sulla base della legge 482/1985, secondo la Cassazione a sentenza n. 4346/1993, è totale, con la sola condizione che l'indennità sia corrisposta a decorrere dal 1° gennaio 1980, tenendo conto dell'ultima erogazione, in quanto la riliquidazione si

proietta sull'intera indennità e non percentualmente sulle parti di essa che siano state liquidate dopo la suddetta data (Cass. sentenza n. 7770/93 e altre): è irrilevante non solo il mancato rispetto del termine decadenziale di cui all'articolo 38 DPR 602/73, ma qualsiasi altra irregolarità o violazione di termini o la presentazione di apposita istanza (Cass. sentenza n. 2142/94 ed altre);

nella fattispecie, risulta che l'amministrazione finanziaria, dopo tre gradi di giudizio favorevole ai contribuenti, costringe migliaia di anziani contribuenti, o eredi, a riprendere il giudizio per opporsi alla comunicazione di non potere provvedere alla riliquidazione per motivi vari, e certamente pretestuosi, regolarmente respinti da numerose commissioni di merito, non tenendo, tra l'altro, conto che si deve corrispondere un tasso d'interesse, previsto dalla legge n. 482/1985, del 6 per cento semestrale a partire dal 1° gennaio 1986, superiore di gran lunga a quello attuale, il che aggrava notevolmente l'esborso del dovuto —;

se tali disposizioni abbiano trovato concreta attuazione nella prassi amministrativa nei confronti dei contribuenti ed in quali procedimenti, di carattere anche generale;

se intenda dare disposizioni, nel quadro di tali principi, al fine di abbandonare rapidamente quel contenzioso ove si sia espressa ripetutamente e costantemente la Corte di cassazione, risultando che l'Amministrazione continua imperterrita nel proseguimento dei vari gradi del contenzioso anche in quei casi in cui si è pronunciata la Suprema Corte a sezioni riunite, con l'enunciazione di principi che dovrebbero valere come interpretazione autentica della norma, violando così anche il principio della certezza del diritto.

(5-00053)

**URSO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai ministri dei trasporti e naviga-*

zione, per la funzione pubblica, del lavoro e della previdenza sociale e gli affari regionali.

— Per sapere — premesso che:

con decisione del CIPE del 12 agosto 1992 l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è stata trasformata in società per azioni confermando, in tal modo, il rapporto rigidamente privatistico con i propri dipendenti;

che a tutt'oggi (4 giugno 1996) risultano applicati presso la segreteria particolare e gli uffici di gabinetto del Ministro dei trasporti e della navigazione dipendenti della suddetta SpA e società concessionarie collegate, inspiegabilmente inseriti nei decreti ministeriali di costituzione della medesima segreteria e degli uffici di gabinetto, con la percezione delle relative competenze straordinarie, anche in posizioni non di rilievo e di stretta collaborazione con il Ministro;

tali professionalità spesso svolgono mansioni non in linea con la qualifica e il grado rivestiti nella SpA di appartenenza, ma esercitando professionalità abbondantemente inferiori al proprio livello e grado facendo venir meno quell'indispensabile equilibrio tra gli oneri professionali legati alla sfera decisionale ed i corrispettivi emolumenti (IX livelli appartenenti all'area funzionaria sono impiegati quali centralinisti, operatori d'archivio o di segreteria, impiegati di concetto);

si delinea in questo modo una cattiva gestione del personale, con relativo danno economico —:

quali iniziative intendano adottare per porre termine a questa situazione di fatto lesiva degli interessi della Repubblica ed, in modo specifico, quali azioni tese al riequilibrio tra emolumenti e prestazioni professionali dei suddetti dipendenti delle Ferrovie dello Stato, tenuto conto della politica di rigore, finanziaria e morale, che questa compagine governativa non manca occasione di dichiarare. (5-00054)

POLI BORTONE, ALOI e CARUSO. — *Al Ministro per le risorse agricole, alimen-*

*tari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

sta per essere definita la organizzazione comune del mercato dell'olio, con cui vengono mutati notevolmente i meccanismi che regolano gli interventi comunitari del settore;

fra le numerose novità, si annovera innanzitutto il regime delle quote, modificato nel senso che il premio alla produzione sarà erogato forfettariamente in base al numero degli alberi in azienda;

complessivamente, l'Italia sembrerebbe danneggiata dal piano messo a punto dal commissario Fischler —:

se non ritenga di dover urgentemente riferire al Parlamento in merito all'attuale posizione dell'Italia e quale margine di trattativa ancora esista per evitare che anche nel settore dell'olio l'Italia sia penalizzata. (5-00055)

CALDEROLI, ALBORGHETTI e PIROVANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

per l'ennesima volta Bergamo è stata teatro di incidenti e vandalismi ad opera di tifosi;

erano presenti solo venti poliziotti territoriali privi di scudi e lacrimogeni e lo scontro è avvenuto poiché i predetti tifosi non volevano entrare nello stadio, e, sempre in curva sud, a seguito degli scontri non è stato possibile procedere a perquisizione da parte delle forze dell'ordine;

già prima dell'incontro all'interno dello stadio i tifosi fiorentini si sono resi protagonisti di un fitto lancio di oggetti e razzi verso gli atalantini presenti in curva sud;

ai tifosi era stato riservato, oltre al consueto settore distinti sud, anche 1/3 di curva sud;

al momento dell'ingresso dei fiorentini in curva sud erano presenti, a dividere le due tifoserie, solamente 22 carabinieri disposti lungo tutta la gradinata;

all'arrivo in stazione gli ultrà toscani venivano fatti salire su autobus ATB e condotti allo stadio;

per il trasporto dei tifosi sono stati utilizzati autobus di cui tre risultavano, al termine dell'«operazione», danneggiati dallo sfondamento dall'interno di alcuni cristalli laterali;

lungo il tragitto dagli autobus venivano lanciate pietre e razzi a passanti e automobilisti;

la stessa cosa si era verificata dai treni speciali in prossimità della stazione, soprattutto in Via S. Giorgio e Via Bonomelli;

la partita Atalanta-Fiorentina era considerata ad alto rischio e per questo era stato appositamente convocato il comitato provinciale per l'ordine pubblico;

al fine di evitare incidenti era stato previsto l'impiego di 500 agenti a cui se ne aggiungevano a rinforzo, chiamati d'urgenza, altri 200 provenienti dalle province vicine;

durante la partita venivano provocati gravi danneggiamenti anche alle strutture e alle attrezzature della curva sud, per un ammontare di oltre 100 milioni;

sempre durante la partita veniva forzata la porta del magazzino in curva sud consentendo di gettare dagli spalti anche una bicicletta; il materiale (picconi, badili, tagliaerba) veniva utilizzato come strumento di offesa dai tifosi fiorentini;

nel dopo partita i tifosi ospiti sono stati trattenuti all'interno dello stadio per oltre un'ora, al fine di far defluire i sostenitori bergamaschi, allontanandone quelli più esagitati;

il corteo dei tifosi toscani, scortato dalle forze dell'ordine sono in testa e in coda, ha percorso le vie Lazzaretto, Baioni,

Battisti, Frizzoni, Camozzi, Madonna della Neve, Fantoni raggiungendo quindi la stazione ferroviaria;

lungo il tragitto alcuni tifosi viola, al passaggio del corteo, hanno completamente distrutto numerose autovetture e vetrine, danneggiato cartelli stradali, lampioni ecc.;

il trasferimento dei tifosi ospiti dallo stadio alla stazione e viceversa costituisce sempre la fase più delicata e pericolosa per l'elevato rischio di incidenti;

un episodio analogo si era verificato un anno fa in occasione della partita Atalanta-Salernitana;

la Lega Nord aveva presentato il 12 giugno 1995 un'interrogazione nella quale si proponeva, sull'esempio di Brescia, l'utilizzo di vecchi autobus di linea a cui sostituire i cristalli laterali con finestrini in plexiglass antiurto o delle reti metalliche, togliendo inoltre anche i sedili per ricavarne una maggiore capienza —:

alla luce di questi nuovi e gravi fatti, se non si ritenga inderogabile, in vista del prossimo campionato, allestire alcuni autobus, di prossima dismissione, specificamente per il trasporto dei tifosi ospiti;

cosa fosse stato deciso nella riunione del comitato ordine pubblico;

come si possa pensare, da parte di «esperti» in materia di ordine pubblico, di dividere qualche migliaio di tifosi con un cordone di soli 22 carabinieri;

perché non si sia provveduto ad effettuare dei controlli alla stazione ferroviaria di Firenze, consentendo l'accesso ai treni speciali solo ai possessori del biglietto dello stadio;

perché si sia consentito l'ingresso in curva sud ad oltre 1.500 tifosi fiorentini sprovvisti di regolare biglietto;

perché all'interno della curva sud, fino all'inizio della partita, le due tifoserie fossero separate da soli 22 carabinieri;

perché al termine dell'incontro non si sia provveduto a trasportare, in più viaggi, i tifosi ospiti con degli autobus navetta in modo da controllare con più facilità gli oltre 4.000 fiorentini, appostando in prossimità dei punti « caldi » (Via Borgo S. Caterina - P.le Oberdan - Torre del Galgario - Stazione autolinee) degli agenti di polizia per impedire degli assalti da parte dei supporter locali;

perché a Bergamo, dopo 20 anni di incidenti tra tifosi, le autorità non abbiano ancora capito che l'attraversamento della città da parte di un corteo di migliaia di tifosi è estremamente pericoloso;

se non si ritenga valutare l'opportunità di procedere alla sostituzione, per manifesta incompetenza, del Prefetto e del Questore di Bergamo. (5-00056)